

COPIA CONFORME

dell'atto del *di ventotto Settembre millenovecentocinqu*

ROGATO

dal Notaio Signor **GIACINTO TEMPESTA**

CONTENENTE

Costituzione di servitù d'acquedotto

Rilasciato addì *ventisei Ottobre millenovecentocinqu*

a richiesta del Sig. *Sindaco del Comune di Sandonato*





Numeri 696-120 di Repertorio

Costituzione di servitù d'acquedotto

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Cervo,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno milleottocentocinquanta il giorno ventotto del mese di
Settembre in Sestiprati, nella Curia Municipale, quindi sotto il titolo di
Assente a me Giacinto Compusta fu Commare, Notaio uni-
dente nel Comune di Sestiprati, ivente presso il Consiglio
Notarile del Distretto di Cassino, ed alla simultanea pre-
senza dei sotto nominandi testimoni, cogniti, idonei e assenti.

Si sono costituiti

Mig. Francesco Graicasso a fu Felice proprietario, nella
qualità di Sindaco, rappresentante il Comune di Sesto
Mare Val di Cassino, da una parte, e dall'altra i
Signori: coniugi Clotilde Cardelli fu Michele e Ga-
squale Venturini fu Usciceto, questi ultimi per pro-
prio fatto anche per la complicità autorizzazione maschile
Comuni Marco Gaetano - Vincenzo Cardelli del
fu Michele;

Giuseppe Camburci fu Luigi

Comuni Ferdinando e Annina Gramagna fu Giustiziano;

Coniugi Rosina Gramagna fu Giustiziano - Biagio

Talcorri fu Giovanni, questi per la semplice maschile autorizzazione;

Enrico de Vecchis fu Gaetano;

Vitti Loreto di Domenico;



Il Carlo Belletta Vincenzo fu Domenico;
 Vitti Gerardo fu Antonio;
 Filippo Antonio Visocchi fu Giuseppe;
 Luca Antonio fu Michele;
 Filomena Maria di Michele vedova di Luca Donato;
 Coniugi Veneranda Camburro fu Giovanni e
 Raffaele Cerenzio fu Celestino, questi, oltre che per proprio
 fatto, anche per la compagnia subscritta in comune;
 Luigi Vagione fu Domenico;
 Filomena Gentile fu Francesco vedova di Michele Marchi
 litta. - Michele Angelo Vitti fu Bernardino;
 Nicola Vitti fu Bernardino;
 Coniugi Luigia Vitti fu Flavio e Giovanni Ma-
 lizia fu Domenico, questi per la semplice municipalità subscritta;
 Gaspare Carlo Belletta fu Vincenzo;
 Vitti Orazio fu Carmine;
 Proprietarii e Signori Caridelli, Camburri, Falconi,
 Gramigna, De Vecchio, Cerenzio, Visocchi, e contadini
 gli altri; il Sig. Gramigna, nato e domiciliato in Sand-
 onato, il Sig. Falconi in Oro, il Sig. Visocchi in Alina, sub-
 sigli altri in Settefrati, e il Sig. Gaspare Caridelli in
 Ajello. Le parti contribuite sono maggiori di altri, giunsero
 tutte capaci a combattersi da un Notario cognito.
 Premesso infatti:
 Che il Comune di Sandonato, fin dal 1884, ebbe



rare fornire di acqua potabile, derivata dalle sorgenti
 di Carmine gli abitanti dei due Comuni Sandona-
 to e Settefrati ed all'uopo fu varo indigeno dall'Inge-
 gnere Sidoni l'analogo progetto per l'acquedotto,
 a seguito di che, ed espletato ancora tutti gli atti
 voluti e richiesti all'uopo dalle leggi speciali, il Notary Giuseppe
 detto Comune procedeva all'appalto dell'opera con
 la Società Anonima per condutture, con sede in Napoli,
 giusta contratto con rogito Marra in data 14 Ot-
 tobre 1893, registrato in Alina il 7 Novembre 1893 al n. 279
 Che a seguito di Decreto Prefettizio, con cui si dichiara-
 va obbligatoria la formazione d'un Consorzio per tale
 opera per i detti due Comuni e quello di Alito, con
 atto supplementare rogato Donato in data 4 Aprile 1898
 registrato in Alina il 10 Maggio successivo, al n. 572,
 si addiziona al relativo contratto consortile.
 Che in dipendenza e per effetto di tale opera il Co-
 mune di Sandonato Val di Comino, nella qualità
 di Capo consorzio, preesistente all'occupazione delle
 terre di terreno ultravenute dalla conduttura, ad-
 divenendo coi diversi proprietari dei terreni stessi ed
 avocati bancari, in via di espropriazione delle suddette
 loro terre per tale servizio. Le quali indennità furo-
 no legalmente determinate in appositi prospetti sto-
 ristici, redatti dai periti Sig. Ing. Domenico Leone





ed Antonio Leone, in due distinte clucchi, di quali,
 il primo riflette le occupazioni sul tratto principale
 della condotta che dalla contrada Castellon, in te-
 nimento di Pettipati, va fino alla contrada Pello,
 in tenimento di Pandonate; l'altro riflette la dirama-
 zione secondaria per Gallinara, che dalla contrada
 Campitelli, in quel di Pettipati, va fino all'abitato
 della detta frazione di Gallinara. Tali clucchi furono
 debitamente approvati dalle superiori Autorità.
 Tutto ciò promesso e voluto era l'Amministrazione
 Comunale di Pandonate, nella prima dicata sua qua-
 lità, addimmi alla legale costituzione delle servitù
 di acquedotto coi proprietari di terreni sui quali
 la medesima trovansi in fatti già stabilita, così ha
 avuto per analogo invito ai proprietari di detti
 terreni, di quali può essere intervenuto soltanto co-
 loro, come dall'atto costitutivo e concessi quindi si
 prode oggi alla stipula del seguente contratto, con
 l'espresa riserva di addimmi con tutti gli altri
 ad identica stipulatione, allorché verranno e pro-
 tranno essi legalmente costituiti.

Articolo primo - La promessa univocativa forma
 parte integrante e sostanziale di questo atto.

Articolo Secondo - La servitù di acquedotto è intesa co-
 stabilita sotto l'osservanza dei seguenti pratici condiz-



a) il carattere dell'occupazione è definitiva e valletto sui
 limiti della servitù del sottosuolo, della servitù di passag-
 gio, della manutenzione e di utenze derivati dalla co-
 struzione dell'acquedotto.

b) i proprietari si obbligano a non piantare sulle ter-
 re occupate alberi di sorta, di non costruirvi fabbriche,
 né particolari fossi, pozzi, canali ed altre opere qualsiasi,
 che possono danneggiare la condotta e ciò per tutta
 la sua lunghezza per una distanza di lunghezza di
 metri. - I medesimi devono permettere agli incaric-
 cati delle Amministrazioni consociate di accedere,
 in qualunque tempo, sulle terre della condotta,
 farsi saggi ed ispezioni in tutti i costumi di questi,
 come pure di scavar le ditte terre ed occuparle per
 tutto quel tempo che sarà necessario. Devono inoltre
 lasciare impuntare sulle dette terre di terreno
 quel numero di cipressi, uniali di rovere, por-
 tette e volonette, terrini che si stabiliscono unite
 alla condotta.

c) i proprietari delle terre suddette possono coltivarle
 e far propri i prodotti.

d) i Comuni consociati saranno tenuti a risarcire
 i proprietari delle terre di terreno sottoposte a dette
 servitù di acquedotto, tutti i danni che potranno su-
 birsi derivati in conseguenza delle eventuali ripara-

Notary. Giuseppe





zioni alla conduttura, nonché di pagani di indennità
 il valore dell'occupazione di manufatti da manufatti
 fatti, come stinzi, proietti, muricci, briglie ed altri
 Articolo terzo - Quanto i Comuni sono obbligati, come in
 manufatti rappresentati dal Sindaco di Pandorato,
 che i proprietari insubordinati a questo atto, formal-
 mente dichiarano di accettare, come in effetti questa
 no tutti gli obblighi ed oneri sopra formulati e
 quindi si liquidano ogni di indennità di indennità
 di loro spettanti, giusta i citati stinzi di perizia, come
 appreso riprodotti, che verranno loro pagati dalla
 Amministrazione Comunale di Pandorato in mandati
 emessi su quel Comune, sotto il presente contratto, confor-
 ma di legge, sarà loro emesso dalla competente Autorità
 tuttoria. Con espresse dichiarazioni da parte dei pro-
 prietari contribuenti che scindono da qualsiasi delle
 relative indennità l'indennità fatta, senza bisogno di
 ulteriore atto, con la emissione a loro favore di singoli
 mandati.

Articolo Quarto - Determinazione delle in-
 dennità:

a) Ai Signori Clotilde Marco Gaetano e
 Vincenzo Cardelli fu Clotilde, la complessiva
 somma di lire duecentocinquantaotto e centesimi
 quarantasei (258.46) per la occupazione di



terreni di loro spettanza, giusta atto di divisione
 in dell' eredità paterna, rogito Compusta di
 ventotto Giuguro in il numero 202, registrato
 in Atina il die sette Luglio successivo, N. 39 e
 per l'altro di compravendita per atto stesso mi-
 nistero, in data ventisei Marzo in il numero 202
 quattro, registrato in Atina li die quattro e pri-
 le 1904, al numero 729, e cioè:

- 1.) Fondo in contrada Castellone, fini Remigio Con-
 ta, vici Vindurini via pubblica, in catasto all'ar-
 ticolo 2462.
- 2.) Fondo in contrada S. Angelo, fini Madonna
 delle Grazie, Simone Cecco, Vallone via pubbli-
 ca, in catasto all'articolo 2462.
- 3.) Fondo in contrada S. Vito, fini via pubblica,
 Madonna delle Grazie e Luigi Giusole, in
 catasto all'articolo 2462.
- 4.) Fondo in contrada Margara, fini Filip-
 po Visocchi, via pubblica vici di Sanse Giusole,
 in catasto all'articolo 2462.
- 5.) Fondo in contrada Fontecovero, fini Vallone,
 via pubblica a tre luti, articolo 2462 di catasto
- 6.) Fondo in contrada Cerravosca e Saranisco,
 fini Giambattista di Vecchio, Arcipretura, strada
 nobilita e Loreto Vitti in catasto all'articolo 2462

Notary Compusta



b) Al signor Giuseppe Camburci fu Luigi la
somma di lire centoquarantuno e centesimi
sessantadue (111. 62) per l'occupazione dei
terreni di sua proprietà:

1.) Fondo a contrada Corvo, fini strada a due la-
ti Maria Sabuto fu Dante ad altro lato, in Ca-
stello all'articolo 1346.

2.) Fondo a colle S. Angelo, fini uidi Cardel-
li, strada pubblica e Duronio, in Castello all'
articolo 1303.

c) Ai signori signori Ferdinando, Annina e
Rosina Gramigna fu Giustino, la com-
plessiva somma di lire cento e centesimi novan-
tanove per la occupazione dei seguenti terreni:

1.) Fondo a contrada Castellano, fini Pantissi-
mo, via pubblica e Filippo Butta, in Casto-
sto all'articolo 1911.

2.) Fondo a contrada Crognoli, fini Valtone,
Dunorio e via pubblica, in Castello all'ar-
ticolo 1911.

3.) Fondo in contrada Compitelli, fini via pub-
blica a due lati e ad un altro lato uidi Car-
delli in Castello all'articolo 1911.

4.) Fondo in contrada Occhiacchino, fini De-
dunorio, via pubblica, uidi di Maria Musilli

in Castello all'articolo 1911.

5.) Fondo in contrada Santacroce fini uidi di
Nicola Vico, via pubblica, uidi di Gubile in Ca-
stello all'articolo 1911.

6.) Fondo in contrada Acquasanta fini Visocchi
Filippo, Giovanni Tutano, uidi di Giambattista
Vitti, in Castello all'articolo 1911.

d) Al signor Enrico De Vecchio, fu Gabriele la
somma di lire trenta e centesimi tredici (30. 13)
per la occupazione del suo terreno, sito in contrada
colle S. Angelo, fini strada pubblica a due lati
e uidi di Domenico Crico in Castello all'articolo
2059.

e) Al signor Loreto Vitti di Domenico la somma
di lire trenta e centesimi sessantotto (30. 68) per
la occupazione dei seguenti terreni di sua proprietà:

1.) Fondo a contrada Cerravossa, fini uidi Cardel-
li, Sebasto Vitti e strada, in Castello all'art. 2177.

2.) Fondo a contrada Fontecarro, fini Gramuro
e Guido Vitti e strada, in Castello all'articolo die-
ci Sabato Vitti e uidi Bufolano, in Castello all'ar-
ticolo 2177.

f) Al signor Nicarchetta Vincenzo fu Do-
menico la somma di lire cinque e centesimi trenta
cinque (5. 35) per la occupazione del fondo a con-

trada Pistrafitta, fini uddi Michele Mucchellotta a due
lati. Camminu Bernardelli in Castaro all'art. 1819.

g) Al Signor Vitti Gerardo fu Antonio la somma
più sopra somma di lire dodici e centesimi cinquanta
due (12. 52) per la occupatione del fondo di sua
proprietà a contrada Corno in due pezzi, fini per
ro, Antonio Vitti fu Michele e Luigi Vitti uno, l'al
tro in confine con uddi Casquata Vitti e Landio
Vitti in Castaro all'articolo 2178.

h) Al Signor Filippo Antonio Visocchi puble
mente la somma di lire novantuno
e centesimi trentasette (91. 37) per la occupatio
ne di seguenti terreni di sua proprietà:

1.º) Fondo in contrada D'Avzara, fini strada pub
blica a due lati, Arcipittura e Vivanda Camburci,
diviso in due pezzi, in castaro all'art. 2496.

2.º) Fondo in contrada Campitelli, fini uddi Cudelli
a tre lati in castaro all'articolo 2496.

i) Al Signor Vitti Orazio fu Camminu la somma
di lire dieci e centesimi sessantuno (10. 61) per la
occupacione del suo terreno a contrada Castagnole,
in due pezzi, fini Girolamo Mucchellotta, Gerardo Vitti,
Donato Luca e Cicerotti Giacinto in castaro
all'articolo 3146.

l) Al Signor Luca Antonio fu Michele la somma

di lire undici e centesimi ventiquattro per l'occupa
zione del fondo di sua proprietà, sito a contrada
Castagnoli, diviso in due pezzi e confinante cogli
uddi di Donato Luca, Maria Luca, Gerardo Vitti
fu Camminu e Filomena Luca, in castaro all'art.
colo 2261.

m) Alla Sig^a Malizia Filomena di Michele,
quale unica uddi testamentaria di Luca Donato
fu Michele, la somma di lire undici e centesimi
ventiquattro (11. 24) per la occupacione del suo
terreno a contrada Castagnole, fini Antonio
Camburci, Antonio Luca e Vitti Orazio, in
castaro all'articolo 2261.

n) Alla Signora Veneranda Camburci fu
Giovanni, la somma di lire tredici e centesimi
trentanove (13. 39) per la occupacione del suo ter
reno in contrada D'Avzara, fini Filippo Anto
nio Visocchi, Luigia Vitti e strada, in castaro al
l'articolo 1273.

o) Al Signor Raffaele Cerenzio la somma di
lire centoventicinque e centesimi trentanove (125. 39)
per la occupacione del suo terreno a contrada
Castellano, fini Michele Pillini vedova Cam
burci, Pillini Gerardo, Succi Antonio, e strada
in castaro all'articolo 1279.

tutti possessori dei fondi ed ognuno per la parte che lo riguarda, dichiarano di acconsentire, come in effetti acconsentono che sia messa in favore delle amministrazioni autorizzate di Pandorato, l'ipoteca di diritto analoga transitoria ipoteca ed altre pro espresse in tutte le autografe il Sig. Conservatore delle Ipoteche di S. Maria Capua Vetere

Articolo sesto - Il presente contratto avrà la sua piena esecuzione per quanto riguarda gli obblighi appesi dall'amministrazione Comunale, appena sarà approvata dalla competente Autorità Tutoria, mentre sarà esentato per le altre parti costituite fin da oggi.

Articolo settimo - Le spese di quest'atto e cose quantitate ulano ad esclusivo carico dell'Amministrazione Comunale di Pandorato, come nella qualità sopra indicata.

Crisiante beio Notaio recente, pubblicato e letto questo atto nel sopra indicato giorno, mese ed anno, alla presenza delle parti costituite, che da me interpellate ne dichiarano il tenore conforme alla loro volontà e dei testimoni Pioner Luigi Cardelli fu Curriodoro, proprietario e Luigi Vitti fu Antonico, proprietario, entrambi nati e domiciliati in Sottopati e chesi sottoseri

vano con me Notaio e parti, Traume Marchellotta Vianuto, Luca Antonico, Filomena Malibianca, Vianuto Camburri, Filomena Gubbi e l'atto Vitti, con da i medesimi dichiarate di essere analizzati - Occupa questo atto, scritto d'altro carattere fogli quattro in pagine quinte, in righe tre e tranne le firme - Francesco Gramassa - An Pasquale Nubini - Ubaldo Cardelli - Mauro Cardelli - Giustino Cardelli - Vianuto Cardelli - Giuseppe Camburri - Fedirando Gramagna - Anna Gramagna - Lora Gramagna - Biagio Salone - Criso di Vichis - Louto Vitti - Grand Vitti - Filippo Antonico Visocchi - Vitti Oratio - Raffaele Cerunjio - Luigi Vagnone - Michelangelo Vitti - Luigi Vitti - Giovanni Malibianca - Pasquale Marchellotta - Luigi Cardelli - Luigi Vitti Testimone - Giacinto Ciampusta fu Ciampusta Notaio residente in Sottopati - Specifica in totale lire lire 24, 85 Notaio G. Ciampusta =

La presente copia, conforme l'originale, in cui fogli in lunedì numero firmati ai sensi dell'articolo 43 della legge sul Notariato, si rilascia oggi, lunedì 10 ottobre mille novecentocinquante, al Sindaco del Comune di Pandorato Valconino, Sig. Gramassa Francesco, per la necessaria approvazione dell'autorità tutoria
Il Notaio
Giacinto Ciampusta

Specifico
Bolli e anelli lire 10.00
Inchi e colla " 4.00
Tot. Lire 14.00

sono lire Quattrodecimilatrecento



Ditta, si rende esentoria in
relazione alle disposizioni
esposte nella nota prefettizia
23 giugno 1905 n. 46528

Lova li 5. Dicembre 1905

Il sottoprefetto
L. M. M. M.



- Riscossione -

N. 369 - Riferiti in Decreto li 18 Dicembre 1905
Mod. I. 10162 art. 130 - Costo lire quarantadue
finitamente e di cui si volano lire tre. Bollette

N. 418 - Riscossione -
403

